

I soliti capri espiatori..

Scritto da Fabrizio Cucchi

Giovedì 28 Febbraio 2008 20:33 - Ultimo aggiornamento Domenica 02 Marzo 2008 14:33

Sulla stampa "ufficiale" - sempre più spesso - vengono riportati articoli provocatori rivolti ai nuovi negozi dove lavorano, o sono imprenditori, gli extracomunitari. I giornali (ovvero, per evitare fraintendimenti, almeno quelli "a larga tiratura") ci vendono..... come notizie nuove, informazioni distorte a seconda delle esigenze politiche (nel senso più ampio del termine) del momento, come quella secondo cui i commercianti immigrati sarebbero responsabili della sparizione dei negozi storici delle città italiane. Invece di guardare (ad esempio, e senza nessuna pretesa di enunciare con ciò il nocciolo del problema) alle vere problematiche del piccolo commercio, come i prezzi degli affitti sempre più alti, le pastoie burocratiche per la concessione di una licenza, il caro-vita e molti altri ancora.

Per capire meglio la situazione ho deciso di partire a fare una qualche specie di controinchiesta, cominciando dal centro storico fiorentino, andando a parlare con negozianti che vengono ancora considerati "stranieri" malgrado la pluridecennale presenza nel tessuto socio-economico fiorentino. Ho scelto di iniziare con il presidente e fondatore del "Comitato rinascita di S.Pierino" che si chiama Eby ed è un commerciante immigrato da 30 anni. Costui, che non possiamo certo definire come uno dei disperati che tanto terrorizzano i salotti buoni degli "shopkeepers" fiorentini, mi ha fatto riflettere su come la "Legge del Mercato" agisca in assenza di interventi legislativi che aiutino direttamente i negozi storici o che quantomeno mettano un tetto agli affitti a cui sono soggette le suddette attività commerciali. In assenza di qualunque azione "dall'alto", è soltanto dannoso mettere gli uni contro gli altri innescando un meccanismo di rimbalzo delle colpe che finiscono per ricadere sui più deboli di tutti. I problemi comuni andrebbero affrontati con il dialogo tra tutti i soggetti, un confronto che coinvolgendo commercianti, residenti, lavoratori (come cerca di fare il Comitato rinascita di S.Pierino), cerchi una soluzione comune. Anche gli interventi dei vigili finiscono, per forza di cose, per colpire i più deboli...Le riflessioni del pacato kurdo-iraniano, mi hanno trovato assolutamente d'accordo.

Fabrizio Cucchi, DEApres